INTERVISTA AL COMP. ALDO BIANCHI = SEGRETARIO DELLA FEDERMEZZADRI DI PESARO

D. - Che cosa ci puoi dire sul Congresso della Federmezzadri ?

R. - Il nostro VI° Congresso si svolge in una situazione sindacale e politica completamente nuova, rispetto quella in cui si è svolto il precedente. Situazione nuova caratterizzata :

1°- dal processo di distensione internazionale in atto che unitamente allo sviluppo della tecnica e della scienza fa assumere nuove dimensioni anche allo sviluppo economico e sociale in Italia e nel mondo intero -

2°- dalla ripresa sindacale e dallo sviluppo del rafforzamento dell'unità sindacale, dalla quale sono maturate le esigenze di sviluppo, la lotta unitaria contro la politica monopolistica e per le riforme di struttura.

3°- dalla nuova linea di politica agraria che la C.G.I.L. e la Federmezzadri hanno elaborato in seguito alla politica di concentrazione capitalistica e dei mutamenti che si sono verificati nelle campagne.

Questa nuova situazione pone anche al nostro Congresso compiti nuovi perchè nuovi e diversi sono i problemi e le esigenze delle masse lavoratrici.

D. - Quali sono i problemi che saranno al centro del Congresso ?

R. - Per quello che ci riguarda più direttamente credo di poter dire che, nella nostra Provincia e nelle Marche, il problema che è venuto a maturazione in seguito alla profonda crisi agricola, sia quello della Riforma Agraria Generale e quindi del passaggio della terra in proprietà ai mezzadri che la lavorano.

Pertanto il problema che sarà al centro del dibattito congressuale è quello della Riforma Agraria, problema questo fondamentale per risolvere la crisi agricola e per lo sviluppo della industrializzazione che si deve realizzare assieme a massicci investimenti per la Rinascita e lo sviluppo organico di tutta l'economia agricola.

Altro problema che i Congressi di lega già discutono è lo sviluppo della lotta per la difesa del mezzadro come lavoratore e non come socio dal quale ne discende tutta una nuova politica sindacale, che, partendo dalla elaborazione di rivendicazioni aziendali per la riduzione delle spese e per l'aumento del riparto dei prodotti a favore del mezzadro, aumentino la retribuzione del lavoro mezzadrile.

./.

D.- Che cosa ci puoi dire sui Congressi di lega e quanti saranno i delegati ?

R.- Abbiamo già fatto circa 200 Congressi, ai quali hanno partecipato circa 5.000 mezzadri e non meno di 800 sono stati gli interventi.
Sui Congressi di lega, quindi, si può dare un giudizio positivo sulla partecipazione e sul dibattito nel senso che, a differenza di altre volte, il dibatitto non è limitato solo ai problemi assistenziali, ma si estende anche ai problemi di fondo, come quello della Riforma Agraria, della industrializzazione, degli investimenti e dell'Ente Regione.
I delegati al Congresso provinciale saranno circa 200, che rappresentano i 20.000 iscritti al Sindacato.

D.-Ci puoi dire qualcosa sulla situazione economica e sociale dei mezzadri ?

R. -In seguito alla crisi agricola e dello sviluppo della produttività capitalistica, i mezzadri hanno peggiorato le loro condizioni di vita, sia nelle zone di relativo sviluppo, sia in quelle in degradazione economica, perchè, sia il progresso che il regresso in generale, è avvenuto a spese del contadino, coscicchè il reddito provinciale nell'agricoltura è passato dal 47% al 39% e quello procapite non supera le 110.000 lire annue.
Praticamente il nostro mezzadro è costretto lavorare 10-12 e più ore con una paga che va dalle 250 alle 300 lire al giorno.
Non meno preoccupante si presenta la situazione sociale per il fatto che 3.000 case sono da rifare completamente nuove, 28000 sono senza luce elettrica, 14.000 senza acqua, solo 8.000 sono in discreto stato.

D.- Seconto te, la Federmezzadri che cosa attende dal Congresso Provinciale ?

R.- La prima cosa che il Sindacato attende dal Congresso è il rafforzamento della sua politica e della struttura del Sindacato stesso.
Io sono fiducioso che dal Congresso ne uscirà rafforzata tutta la piattaforma rivendicativa del Sindacato nei suoi aspetti particolari e generali e che sarà pure rafforzato il potere contrattuale e l'unità sindacale quale condizione fondamentale per realizzare la Riforma Agraria e la terra ai mezzadri, per la conquista di un livello di vita più civile e per lo sviluppo economico della Provincia.